

Mi dia del Lei, Signor Ministro ...

... la prego davvero, da oggi abbandoni nei miei confronti quel troppo confidenziale tu che fin dal nostro primo incontro istituzionale mi ha dedicato, sollecitandomi ad analoga confidenza che ho accolto, pur se consapevole di essere stato scambiato per qualcun altro.

Non pretendo che lei si ricordi di me, io invece di lei mi ricordo... guardi bene la fotografia sig. ministro, si riconosce? Sa dov'era e ricorda quando era in quel luogo?

Su, dica la verità: non ricorda. Sicuramente ha messo anche questo nel capace dimenticatoio dei politici.

La capisco però il suo è un mestieraccio, un giorno qui, un altro lì, neanche il suo segretario politico può ricordare di averle detto così quella mattina: "a France' stamattina alle 9,00

all'asilo nido del Torrino! Stai vicino a casa. Lì fai l'incontro coi genitori, falli tranquilli, dije che lunedì apre la mensa; me raccomando ricordate i buffetti ai ragazzini, mica pe' loro che s'infastidiscono pure, ma alle mamme je piace; poi stai lì vicino, perché nel giro t'ho messo i geometri ... Sì, sì, hai capito bene, i geometri, alle dieci e mezza; me raccomando leggi l'appunto che t'ho messo nella cartella. Nun te confonde, la mensa è per l'asilo, per i geometri vai sul patetico: ... attivi protagonisti della ricostruzione nel dopoguerra... degni rappresentanti della società ... interpreti genuini delle esigenze dei cittadini ... figure professionali di grande tradizione e di sicuro riferimento per le scelte dell'amministrazione comunale ... mezz'ora lì e poi ...".

Ricorda adesso? Ancora

no! L'aiuto allora: siamo nel 1993, lei è candidato sindaco al Comune di Roma ed è seduto sulla poltroncina del presidente del collegio dei geometri di Roma, e io sono lì, sulla destra, dopo Sementilli. Sono lì che ascolto quelle stesse frasi che ho appena riportato sopra.

In seguito, di lei, pure se ero e sono convinto sostenitore di altra rappresentanza politica, ho sempre lodato la coerenza, da quando, in qualità di sindaco, ha nominato la commissione edilizia consultiva del Comune con un membro di diritto per ogni categoria delle professioni tecniche e quindi anche dei geometri e senza porsi alcun problema (come al contrario se l'è posto il suo successore Veltroni) con un secondo geometra indicato dalle forze politiche. Imparziale comportamen-



to, perfettamente in linea con la stima e considerazione che aveva manifestato in quella occasione. Sinceramente non ricordo se nell'occasione di quell'incontro e per ricevere il nostro applauso, ha parlato male degli architetti. Oggi mi accorgo però che lei, mancato architetto (stando a quanto leggo) ha ritenuto che il modo migliore per ricevere un applauso dai partecipanti ad un convegno di architetti è quello di parlare male dei geometri. Abbiamo così ricevuto in segno della sua vera considerazione una terna di aggettivi, pesanti come macigni: *incompetenti, sbri-gativi e dozzinali*. Peggio ancora (se possibile) ha poi interpretato le ridicole facezie del fotografo Oliviero Toscani che ci incolpa di essere responsabili delle brutte costruzioni ed

ancora di tutti i guasti del territorio. Approfondiamo allora l'argomento: in qualità di sindaco, lei ha proposto un modestissima variante di piano regolatore chiamata "variante delle certezze" che ha ridotto le cubature delle zone di ristrutturazione delle periferie sembra per privilegiare gli ex palazzinari da lei promossi a operatori dello sviluppo urbano; tutto il resto dell'urbanistica l'ha risolto con gli accordi di programma, elargendo cubature sulle quali nessun geometra ha mai potuto mettere bocca, tanto erano voraci e numerose quelle già preventivamente messe in posizione sull'enorme greppia appena inaugurata. La stessa terna di aggettivi che lei ha usato, deve allora trovare almeno in questi incancellabili fatti la più giusta collocazione.

Da sinistra: Baudille, Bezzi, Rutelli, Sementilli, de Grisogono (tratto da *Il Geometra del Lazio* nn. 3-4/1993)

I geometri non suggeriscono le grandi scelte urbanistiche, si limitano ad applicarle nell'ambito del loro modesto ambito di competenza. Poi si occupano d'altro, anche per difendersi. I geometri non hanno progettato Corviale e neanche il Laurentino 38. Sono certo che lei sia convinto di questo, ma la politica per lei è adattarsi ai percorsi anche a quelli più tortuosi: radicale, verde, quercista, olivista, democratico. Vada dove vuole onorevole sig. ministro, segua pure il percorso che vuole, ma ci lasci in pace. E si ricordi bene, da oggi mi dia sempre del Lei: sono geometra.

Giorgio Maria de Grisogono